



STERILTOM s.r.l.

Via Provinciale n° 90 – Gragnano Trebbiense (PC)

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL PIAZZALE
SUD PER BAIE DI CARICO INSEDIAMENTO
PRODUTTIVO STERILTOM S.R.L., LOC.
CASALIGGIO IN COMUNE DI GRAGNANO T.SE**

VERIFICA DI ESENZIONE ALLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

PROGETTISTI: Dott. Arch. Beatrice CAPRA
Via Pietro Giordani n° 15 - 29121 PIACENZA
Telefono : 0523 / 337610

Geom. Gianluca CAPRA
Via Pietro Giordani n° 15 - 29121 PIACENZA
Telefono : 0523 / 337610

Allegato 03

Piacenza li gennaio 2026

I TECNICI



INDICE

0. PREMESSA.....	3
3. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	5
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI E DELLA VARIANTE URBANISTICA	6
VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI.....	9
SCHEDA N.19	
SCHEDA N.23	
SCHEDA N.24	
SCHEDA N.30	
SCHEDA N.27	
SCHEDA N.28	
SCHEDA N.29	
SCHEDA N.34	
SCHEDA N.35	
ANALISI MATRICI AMBIENTALI	24
1. EMISSIONI IN AMBIENTE IDRICO	24
2. EMISSIONI IN ATMOSFERA	24
3. EMISSIONI RUMOROSE	24
4. EMISSIONI ODORIGENE.....	26
5. LOGISTICA	26
7. INQUADRAMENTO NORMATIVO	26
8. CONCLUSIONI	27



0. Premessa

La ditta Steriltom s.r.l. è proprietaria di uno stabilimento per la trasformazione del pomodoro in Comune di Gragnano Trebbiense (Provincia di Piacenza) – località Casaliggio – via Provinciale n° 90, rappresentata dal sig. Dario Squeri in qualità di Amministratore Unico.

Steriltom S.r.l. è un'importante realtà nel segmento della lavorazione del pomodoro da industria. È inserita nel contesto prioritario della lavorazione del pomodoro da industria prodotto nella provincia di Piacenza.

Steriltom ha un ruolo trainante sul comparto agroindustriale della provincia di Piacenza, con benefici riflessi sul segmento primario della produzione, sui livelli occupazionali e sulle attività connesse nel contesto degli impianti agroindustriale e dei servizi. Per le dimensioni della materia prima lavorata e per la quantità di trasformato di pomodoro è tra le attività soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale che disciplina il comparto. La Steriltom s.r.l. è in possesso di autorizzazione AIA rilasciata dalla Provincia di Piacenza con Determina n. DET-AMB-2024-822 del 13/02/2024.

La presente variante che comporterà la modifica coordinata dei due strumenti attualmente vigenti, è necessaria per la realizzazione di un nuovo piazzale – di limitate dimensioni – per la realizzazione di baie accesso a baie di carico di cui si è predisposto il progetto definitivo, a servizio dell'attività di lavorazione e trasformazione del pomodoro da industria localizzata all'interno della zona industriale in località Casaliggio.

La strumentazione urbanistica attualmente vigente nel comune di Gragnano Trebbiense è costituita dal PSC approvato in data 9/06/2011 con delibera del C.C. n°9, dal RUE approvato dal Consiglio Comunale in data 07-07-2011 con delibera n.°18.

L'attività prevista e di cui alla presente progettazione si inserisce nella previsione di programmazione dello sviluppo aziendale, che in questi anni, attraverso tappe già raggiunte, ha consentito il raggiungimento di importanti obiettivi, sia dal punto di vista qualitativo, che per le dimensioni complessive dell'attività.

Nell'ambito delle procedure di miglioramento dell'assetto gestionale di stabilimento, il Gestore ha dato corso ad una progettazione avente ad oggetto la realizzazione del piazzale sud per accesso alle costruende baie di carico.

Trattasi di modifica non sostanziale in quanto non muta la capacità produttiva potenziale e non altera il quadro delle matrici ambientali autorizzate, come di seguito descritta, ma ottimizza le fasi della logistica aziendale.

L'istanza di ampliamento dell'insediamento produttivo è rivolta alla sola realizzazione di un piazzale, pavimentato, senza alcun tipo di edificazione, di mq. 2.075 circa per l'accesso alle baie di carico; l'area interessata è attualmente recepita nello strumento urbanistico (PSC) come "Tessuti prevalentemente residenziale a bassa densità dei centri frazionali".

Tale lotto di terreno è posto al confine sud dell'attuale sede aziendale senza elementi di discontinuità, come si evince dalla fotografia aerea sud estratta da Google Earth.





Detto ampliamento si ritiene indispensabile per la movimentazione degli autotreni destinati alla fase di carico in stabilimento.

Sulla nuova area non sono previsti interventi finalizzati all'attività produttiva diretta (strutture, corpi di fabbrica ecc.), in quanto già presenti nella parte esistente dello stabilimento stesso.

L'importante esigenza della Steriltom è di realizzare un'area destinata al carico del prodotto finito.

Nell'ipotesi che l'istanza di variante sia accolta, il nuovo piazzale avrebbe riflessi positivi perché andrebbe a efficientare la fase di carico del prodotto finito, senza aggravio dell'attuale viabilità.

3. Metodologia di valutazione

In ottemperanza alla normativa vigente in materia, la presente relazione tecnica viene redatta al fine di inquadrare la progettazione proposta nell'ambito dei Piani Urbanistici vigenti del comune di Gragnano Trebbiense (PC) e si pone quale strumento tecnico a corredo della variante al PSC/RUE vigente allegata ai documenti costituenti il procedimento Unico di cui all'art. 53 della legge 24/2017.

Mediante la presente relazione di variante sarà verificata la sostenibilità ambientale dell'intervento previsto analizzando le scelte intraprese, gli effetti/impatti ambientali attesi e le eventuali strategie mitigative e compensative da adottarsi.

I contenuti che andranno indagati si articoleranno secondo le seguenti tematiche:

- Definizione delle componenti ambientali rappresentative del contesto analizzato, (Aria, Emissioni in ambiente idrico, rumore, consumo di acqua, consumo di suolo, viabilità, paesaggio, produzione rifiuti);
- Sintesi del QC relativo al contesto di riferimento;
- Definizione del quadro programmatico di riferimento e individuazione degli obiettivi sovraordinati (dal PSC);
- Definizione degli obiettivi e delle azioni di piano;



- Verifica di coerenza interna (confronto obiettivi e azioni di Variante);
- Schede di valutazione degli impatti;
- Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni;
- Piano di monitoraggio.

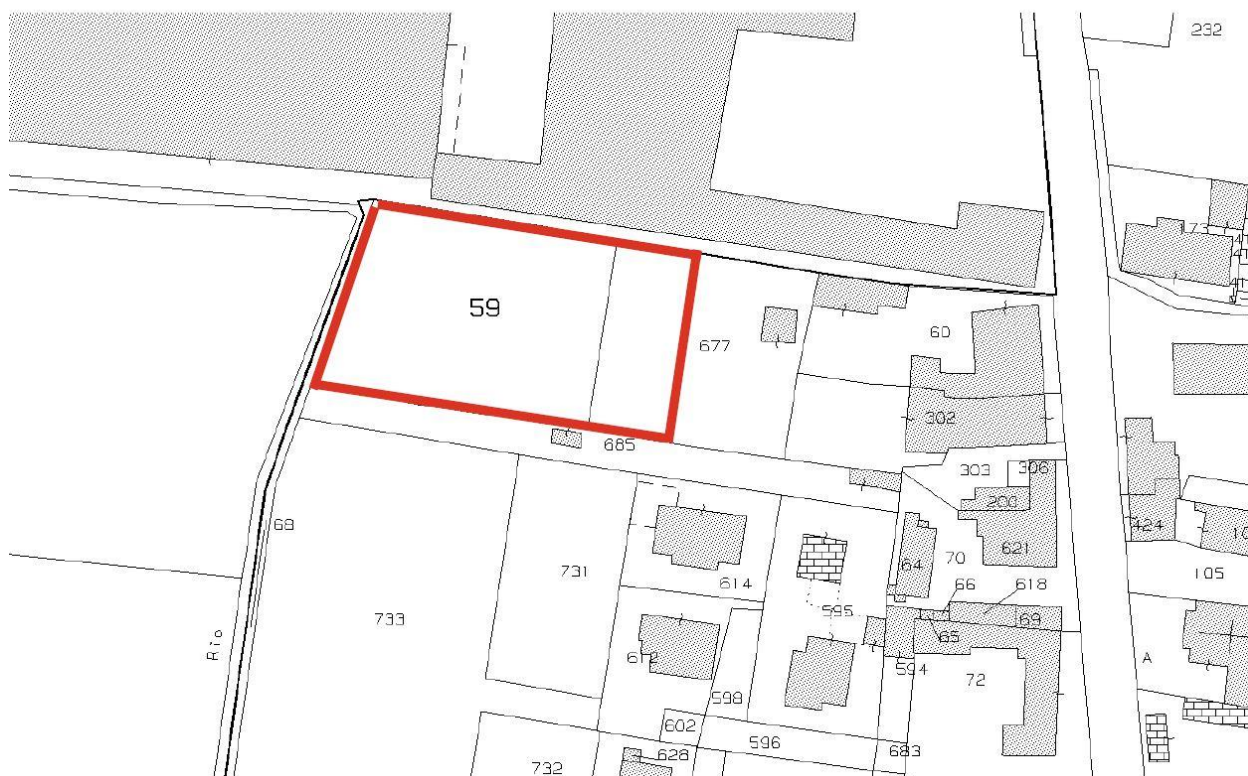
4. Descrizione degli interventi proposti e della Variante urbanistica

La variante al PSC/ RUE vigente sottoposta alla presente variante urbanistica, è finalizzata alla realizzazione di un nuovo piazzale destinato alla movimentazione dei mezzi in fase di carico (accesso a baie di carico) con riclassificazione dell'area interessata da tessuto residenziale a produttivo in frazione Casaliggio del comune di Gragnano Trebbiense (PC).

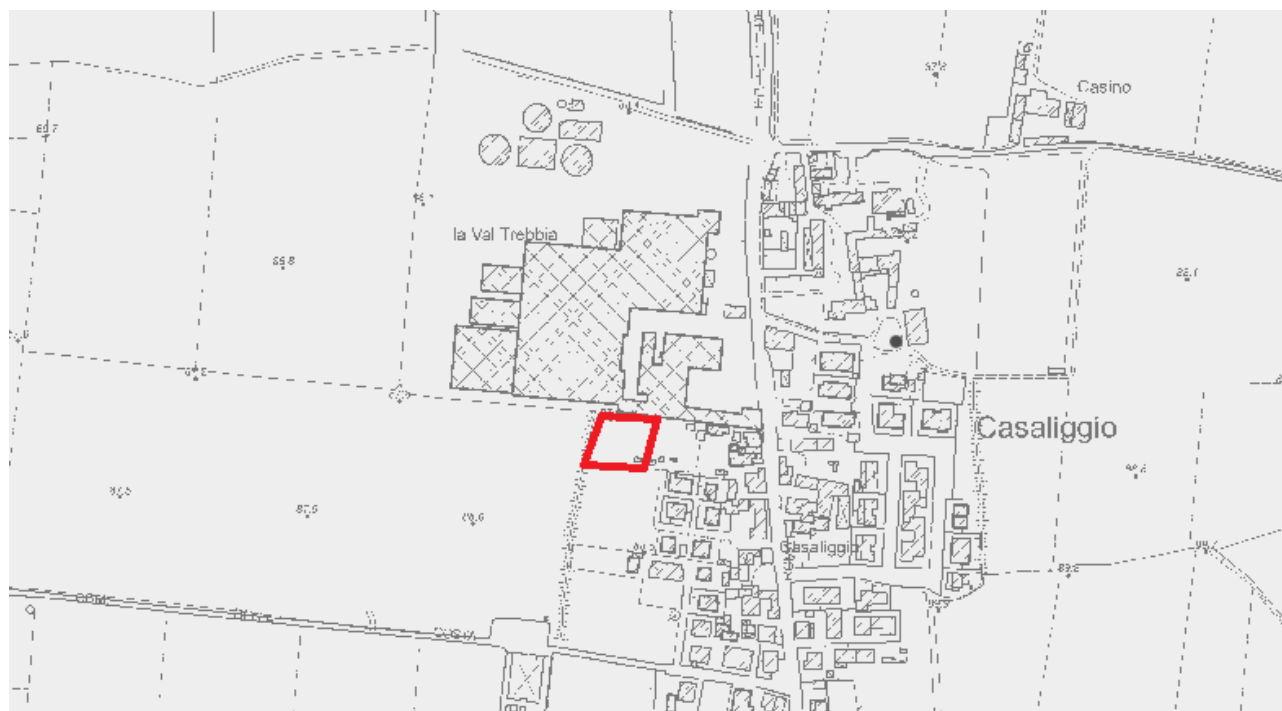
Il PSC vigente individua il terreno oggetto della presente variante come “Tessuti prevalentemente residenziale a bassa densità dei centri frazionali”.

Come già specificato in premessa, la società Steriltom srl con sede in località Casaliggio nel comune di Gragnano Trebbiense (PC), necessita dell'ampliamento della superficie destinata a piazzale non edificato per la movimentazione dei mezzi in fase di carico del prodotto finito dello stabilimento proponente.

L'area di cui all'oggetto della presente relazione è individuata ai mappali 59 e 677 parte del foglio 24 del Catasto Fabbricati e Terreni del Comune di Gragnano Trebbiense (PC), di cui si riporta di seguito un estratto.



Di seguito si individua l'area oggetto della presente relazione nella Carta Tecnica Regionale.



A tale fine, ritiene di essere in possesso dei requisiti contenuti nell'articolo 1° comma primo lettera b) dell'articolo 53 "Procedimento unico" della legge regionale n° 24/2017 per ottenere l'approvazione delle varianti alla strumentazione urbanistica vigente necessarie per la realizzazione dell'ampliamento. La necessità della variante urbanistica discende dal fatto che le aree di proprietà di cui ai mappali n° 59 e 677 (parte) del foglio 24 del Catasto Terreni avente una superficie complessiva di mq. 2.075, sono attualmente compresi nella zona definita dal PSC vigente "Tessuti prevalentemente residenziale a bassa densità dei centri frazionali".

La variante in oggetto comporta pertanto l'inserimento dell'area necessaria all'ampliamento nella zona dei "Tessuti prevalentemente produttivi", prevista dal RUE nell'ambito territoriale adiacente in cui è già insediato lo stabilimento della Ditta Proponente.

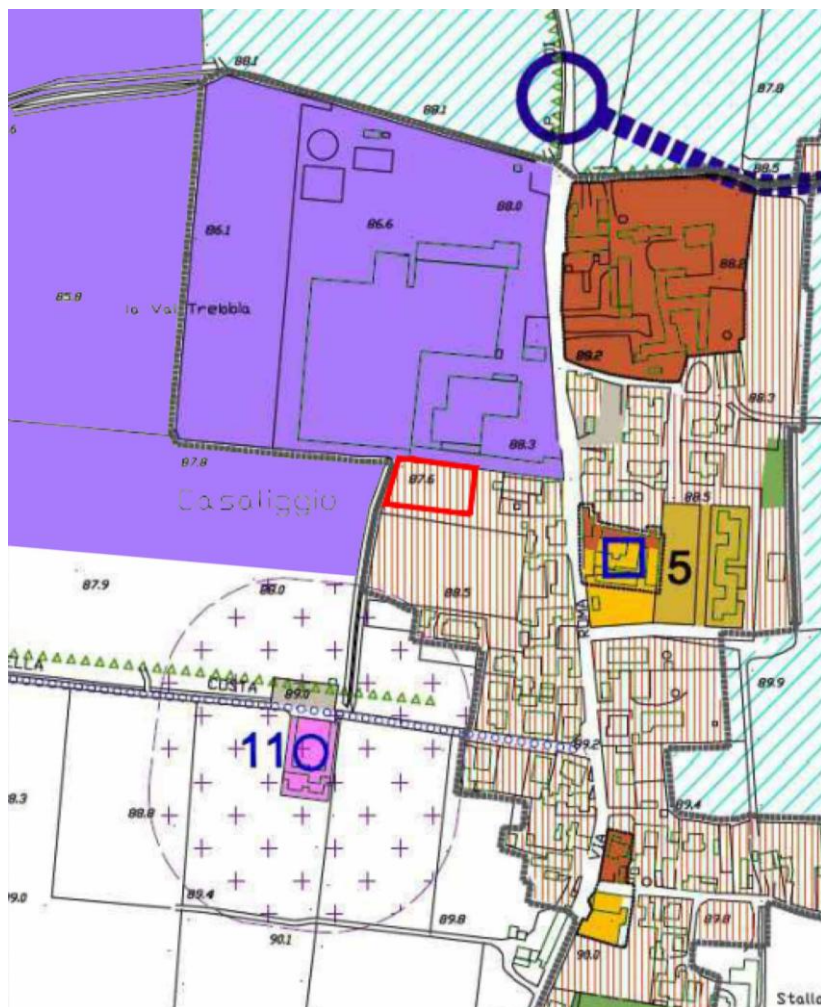
Il nuovo piazzale per le baie di carico sarà dotato di una barriera vegetale nella porzione sud del lotto con piante a foglia permanente, in particolare siepe di Carpino bianco o Acero riccio, che ha la caratteristica di assicurare una copertura vegetativa, a foglie secche, anche nel periodo invernale (come da immagine esemplificativa riportata di seguito). Altresì, verrà corredato da una barriera fisica antirumore al fine di mitigare limitati impatti che ne potessero derivare.



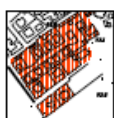
Figura 1 - Carpino nero nel periodo invernale.

Tav. RUE 3.2.2

Dall'estratto della tavola, sotto riportata, si evince che l'area oggetto della variante in progetto è attualmente classificata nel RUE come “Tessuti prevalentemente residenziali a bassa densità dei centri frazionali”.



Legenda:



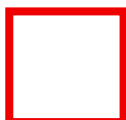
Tessuti prevalentemente residenziale a bassa densità dei centri frazionali

Tessuto a prevalente destinazione residenziale localizzato nei centri frazionali minori, caratterizzato da edifici mono - bifamiliari al centro del lotto, cresciuti in modo addizionale a ridosso della viabilità di ordine, senza disegno unitario e con limitata dotazione di servizi.



Tessuti prevalentemente produttivi

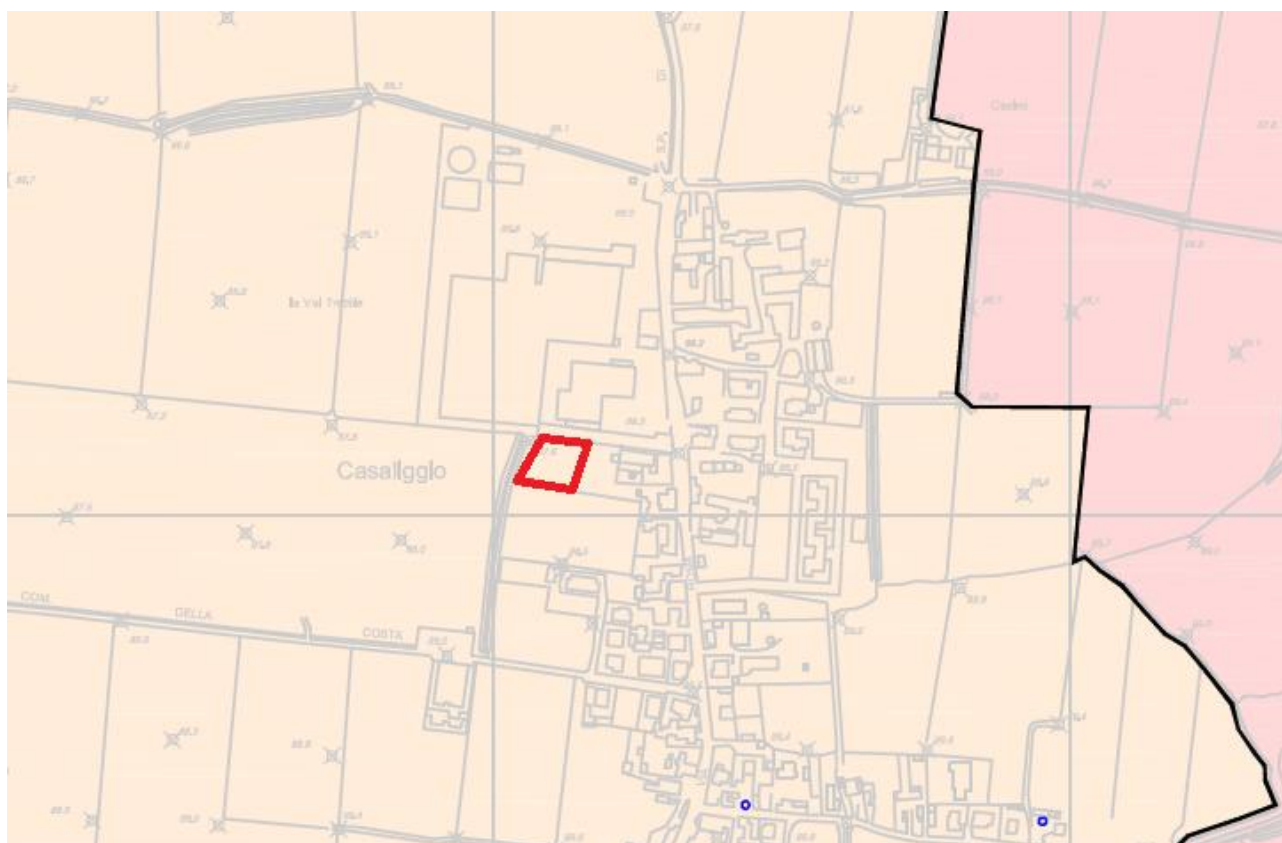
Parti del territorio con funzioni prevalentemente produttive/artigianali ed una limitata compresenza di insediamenti residenziali e spazi collettivi. Tipologicamente caratterizzati dalla presenza sia di piante monoplanari al centro del lotto che da complessi più diversificati. La gestione dei tessuti urbani prevalentemente produttivi per intervento diretto sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.



Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

Tav. PSC 3.10 – Sistema idrologico: fattibilità delle trasformazioni

Dall’estratto della tavola, sotto riportata, si evince che l’area oggetto della variante in progetto è attualmente classificata nel PSC comunale come “Zone a fattibilità con modeste limitazioni all’insediamento residenziale e industriale”.



Legenda:



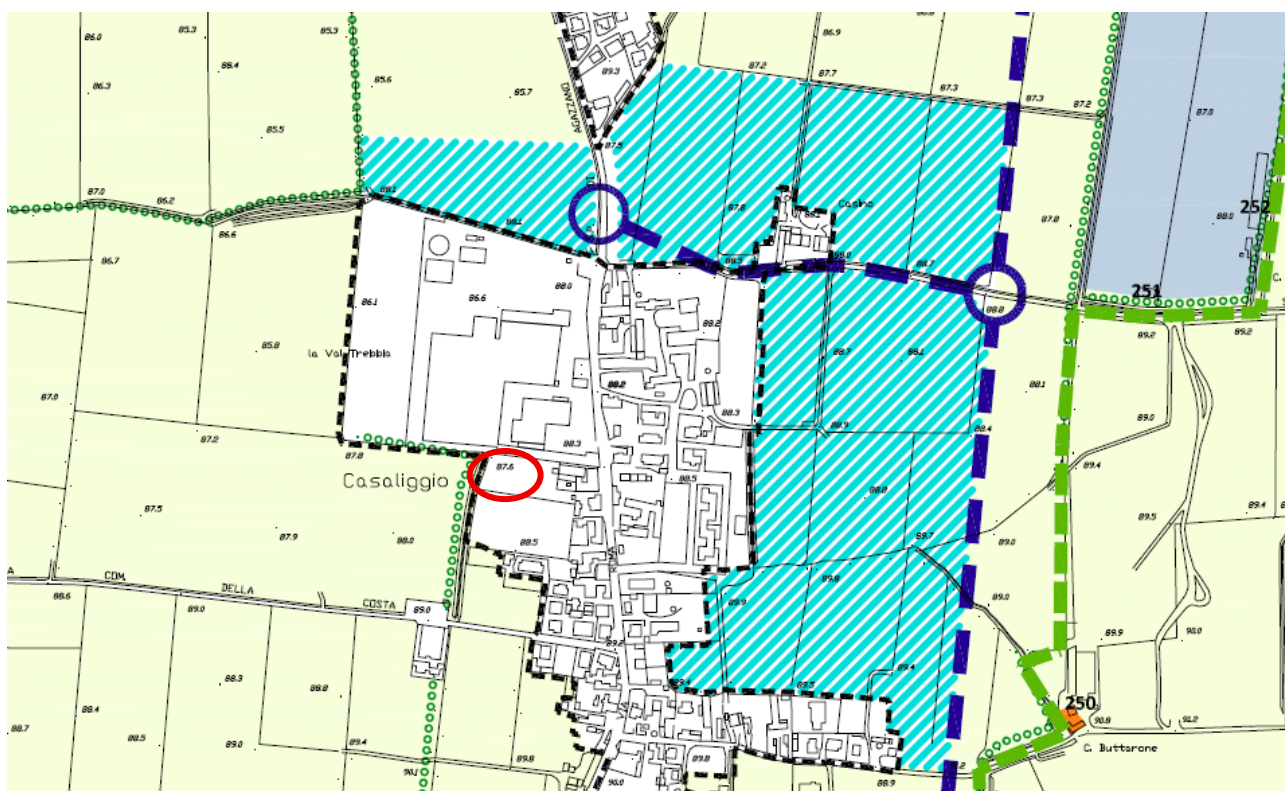
Zone a fattibilità con modeste limitazioni all'insediamento residenziale e industriale



Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

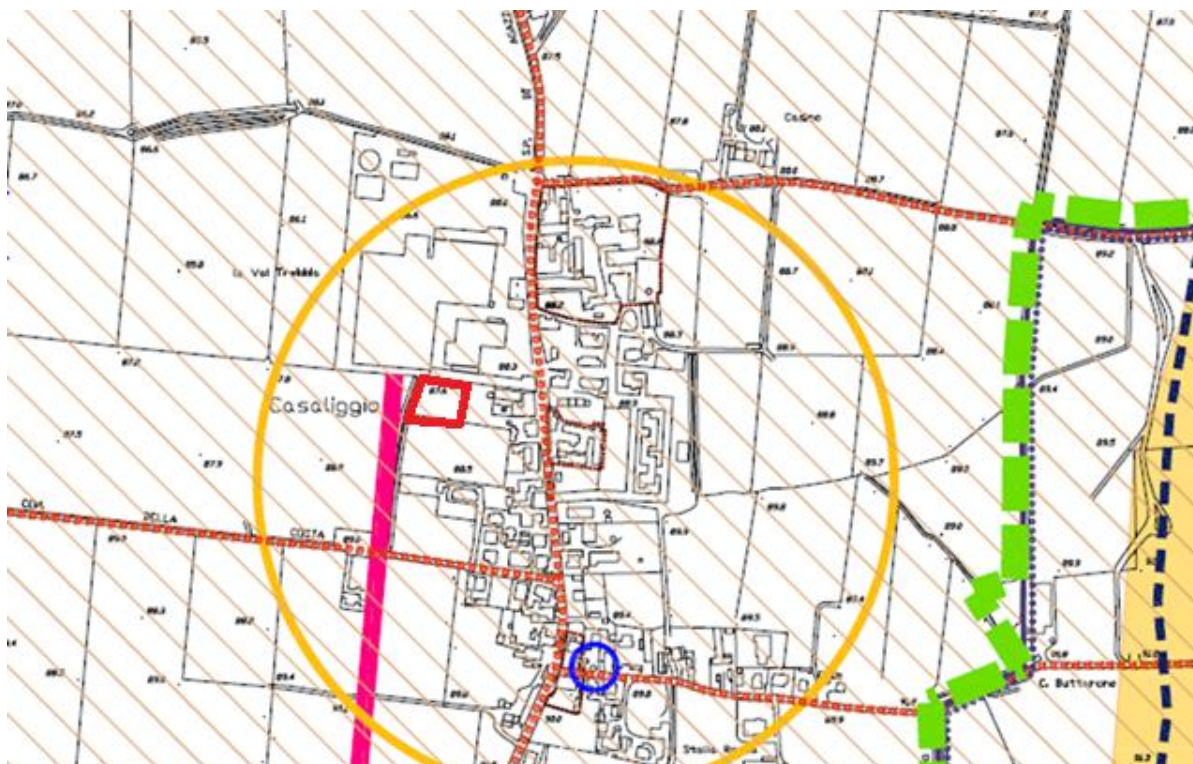
Tav. PSC 3.3.2 – Carta della macro-classificazione

Dall’estratto della tavola, sotto riportata, si evince che l’area oggetto della variante in progetto è attualmente classificata nel PSC comunale come “Nuclei residenziali e produttivi esterni al perimetro del territorio urbanizzato”, ossia trattasi di aree ed edifici presenti in zona agricola e privi dei requisiti insediativi propri del territorio urbanizzato.



Tav. PSC 3.4.3 – Condizionamenti della pianificazione sovraordinata

Dall’estratto della tavola, sotto riportata, si evince che l’area oggetto della variante in progetto ricade in un’area individuata come “Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane” ai sensi dell’art. 24 del PTCP 2007 e individuata come “Ambiti interessati da bonifiche storiche di pianura”



Legenda:

INSEDIAMENTI STORICI



Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane
(art.24 PTCP 2007)

Elementi del sistema insediativo storico del territorio provinciale

AMBITI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE



Ambiti interessati da bonifiche storiche di pianura (art.26 PTCP 2007)
(art.17 PSC2)

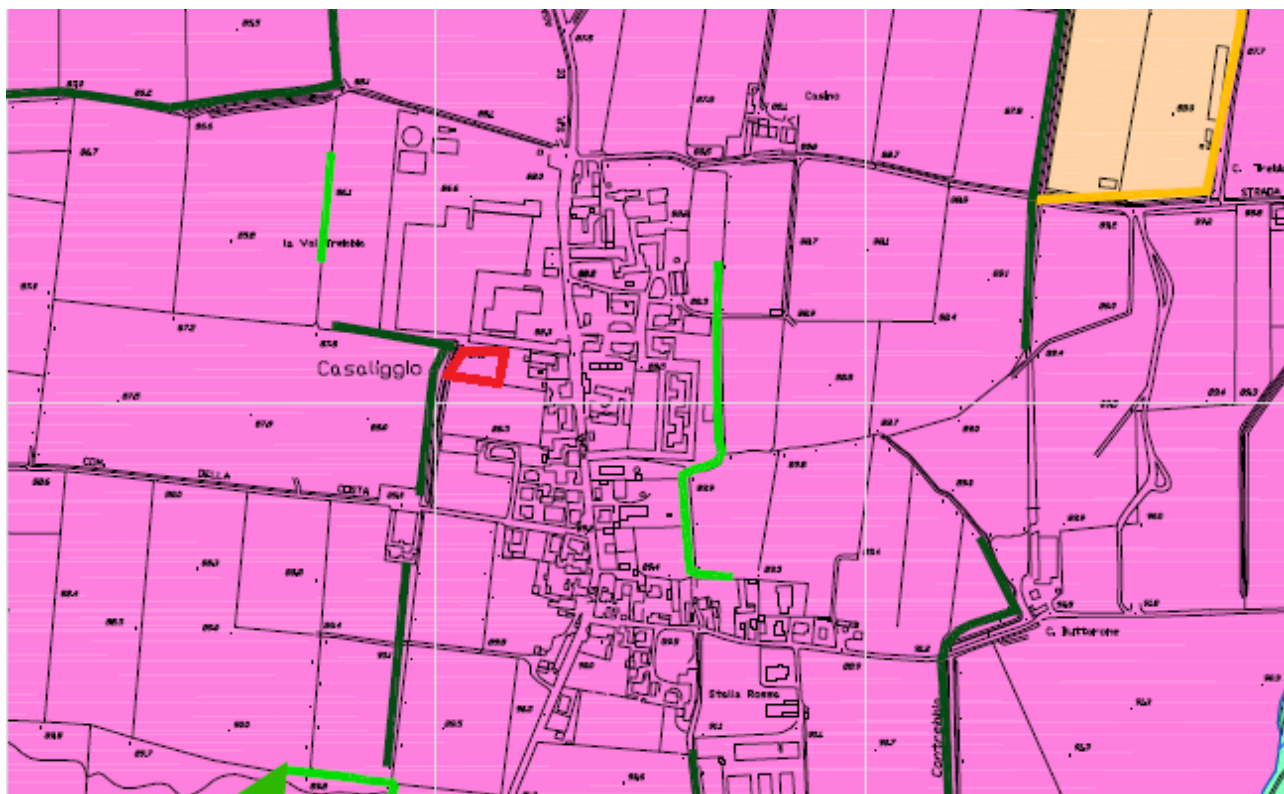
Terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura; tale ambito, prevede che i Comuni provvedano a definire strumenti di tutela generale per evitare l'alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale; l'edificazione deve essere coerente con l'organizzazione territoriale e con l'edificazione preesistente.



Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n.
24/2017

Tav. PSC 3.6 – Rete ecologica

Dall’estratto della tavola, sotto riportata, si evince che l’area oggetto della variante in progetto ricade in un’area individuata come “Ambito di connessione da consolidare e migliorare in pianura”.



Legenda:



Ambito di connessione da consolidare e migliorare in pianura



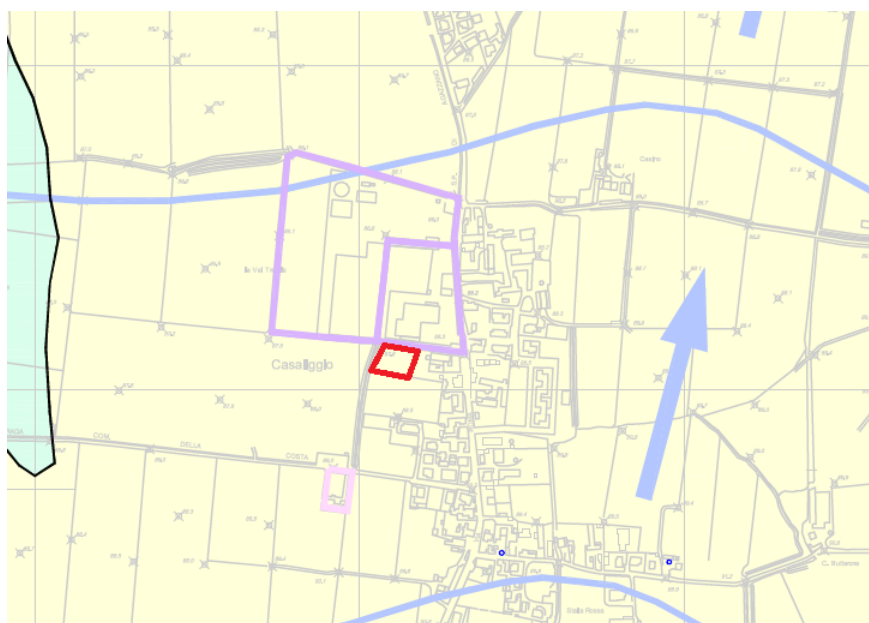
Siepi e filari con maggioranza di esemplari autoctoni



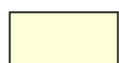
Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

Tav. PSC 3.7 – Sistema idrogeologico: aspetti idrogeologici

Dall’estratto della tavola, sotto riportata, si evince che l’area oggetto della variante in progetto ricade in un’area individuata, dal punto di vista della vulnerabilità idrogeologica, come “Zone con vulnerabilità alta”



Legenda:



Zone con vulnerabilità Alta

Litologia affiorante costituita da terreni limosi e tendenzialmente limosi, a copertura di un substrato ghiaioso relegato a profondità inferiori di 10 metri dal piano campagna; falda a pelo libero



Aree produttive elstenti



Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

Grado di vulnerabilità	Litologia di superficie	Profondità tetto ghiaie	Caratteristiche dell'acquifero
A Alto	Sabbia	> 10 m	Falda a pelo libero
	Sabbia e/o Ghiaia	< 10 m	Falda a pelo libero







5.2 Piano Urbanistico Generale del Comune di Gragnano Trebbiense (PC)


Tav. VPA n.1 – Vincoli Paesaggistici

Dall'estratto della tavola del PUG riportata di seguito si evince che l'area oggetto della presente relazione non risulta interessata da nessun vincolo di carattere paesaggistico.



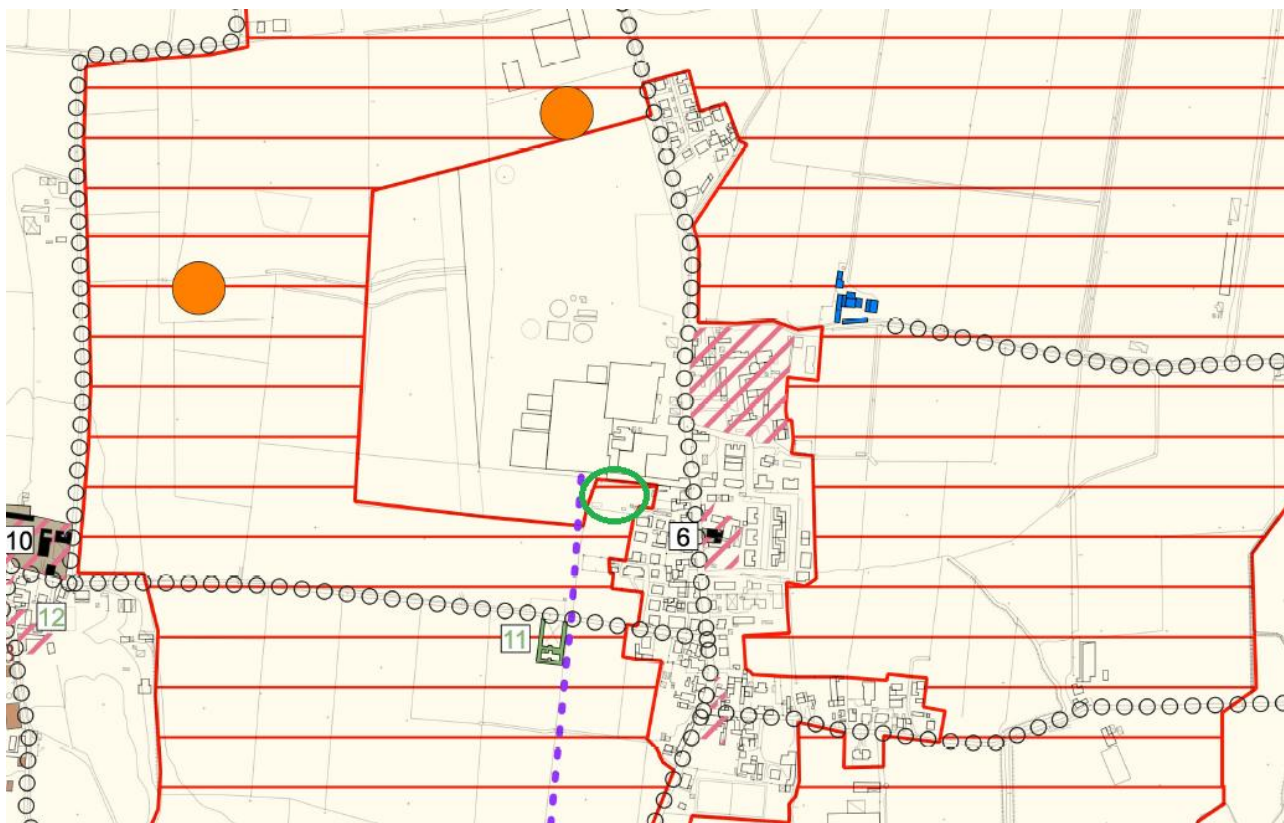
Legenda:

-  Territori contermini ai laghi
-  Fiumi torrenti e corsi d'acqua
-  Fasce di rispetto ai corsi d'acqua
-  Aree escluse da vincolo paesaggistico
-  Parchi e riserve nazionali e regionali - Parco del Trebbia
-  Territori coperti da foreste e boschi

 Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

Tav. TSC n. 1 – Tutele storico culturali e archeologiche

Dall’estratto della tavola del PUG riportata di seguito si evince che l’area oggetto della presente relazione risulta all’interno di un’area caratterizzata come “Zone interessate da bonifiche storiche di pianura”.



Legenda:



Zone interessate da bonifiche storiche di pianura








Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

Tav. TPA n.3 – Pianificazione e organizzazione della tutela paesistico ambientale del territorio

Dall'estratto della tavola del PUG riportata di seguito si evince che l'area oggetto della presente relazione non risulta ricompresa all'interno di zone di tutela paesistico-ambientale.

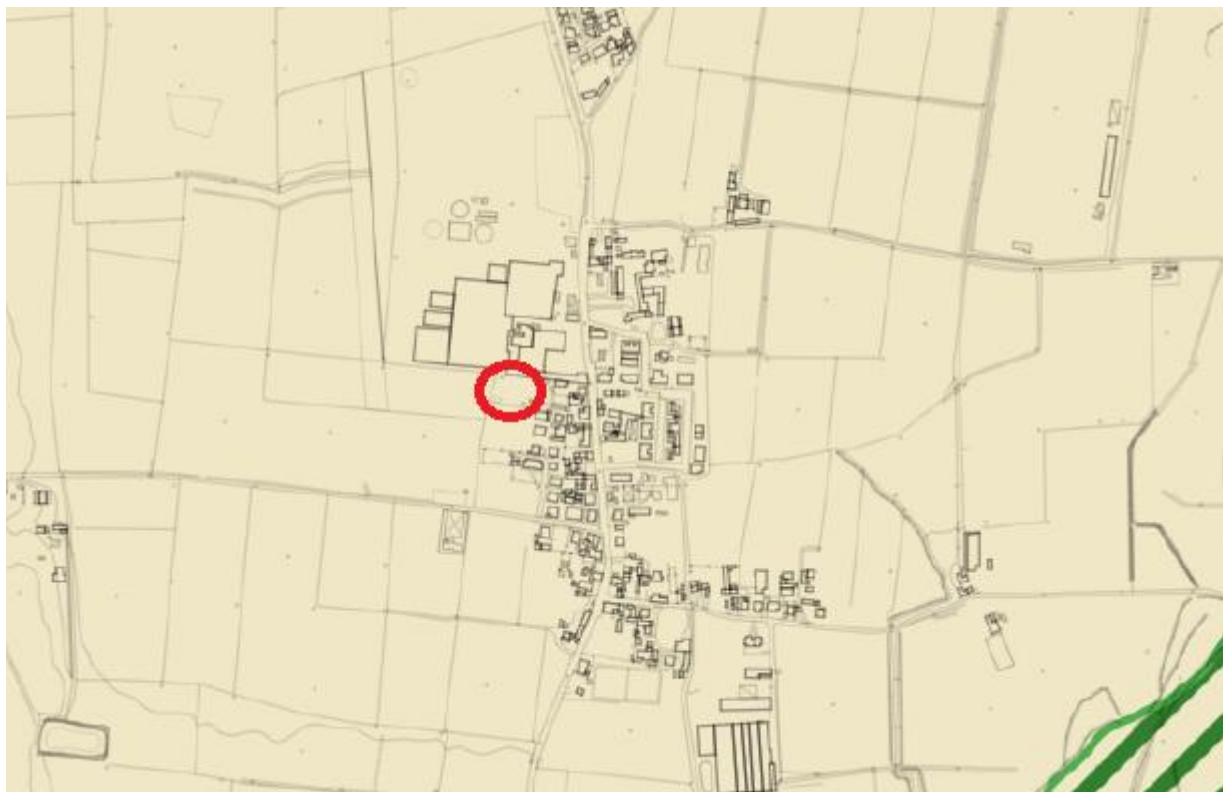


Legenda:

-  Parco Regionale Fluviale del Trebbia
-  Rete Natura 2000
ZSC/ZPS - IT4010016 "Basso Trebbia"
-  Aree di progetto
-  Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
-  Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

Tav. RNS n.1 – Rischio sismico e dissesto

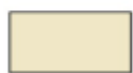
Dall'estratto della tavola del PUG riportata di seguito si evince che l'area oggetto della presente relazione è inserita in zona sismica 3 (sismicità bassa).



Legenda:



Rischio sismico - depositi alluvionali sabbiosi



Classificazione sismica - zona 3 (sismicità bassa)



Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

Tav. RSN n.2 – Aree a pericolosità idraulica PTCP/PTAV

Dall'estratto della tavola del PUG riportata di seguito si evince che l'area oggetto della presente relazione non risulta ricompresa all'interno di zone di tutela dei corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei.



Legenda:

Fasce di tutela fluviale

Fascia A

- Zona A1: Alveo attivo o inciso
- Zona A2: Alveo di piena
- Zona A3: Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B

- Zona B1: Zona di conservazione del sistema fluviale
- Zona B2: Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- Zona B3: Zona ad elevato grado di antropizzazione

Fascia C

- Zona C1: Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche
- Zona C2: Zona non protetta da difese idrauliche

Fascia I

- Zona I1: Alveo attivo o inciso
- Zona I2: Zona di integrazione Zona di tutela dei corpi idrici superficiali



Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

Tav. RSN n. 3 – Rischio alluvionale PGRA

Dall'estratto della tavola del PUG riportata di seguito si evince che l'area oggetto della presente relazione non risulta ricompresa all'interno di zone a rischio alluvionale.



Legenda:

Rischio alluvionale - Elementi areali

- R4 rischio molto elevato
- R3 rischio elevato
- R2 rischio medio
- R1 rischio moderato o nullo

Rischio alluvionale - Elementi lineari

- R4
- R3
- R2
- R1









Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

Tav. RSN n. 3 – Pericolo alluvionale PGRA

Dall'estratto della tavola del PUG riportata di seguito si evince che l'area oggetto della presente relazione non risulta ricompresa all'interno di zone con pericolo di alluvioni.

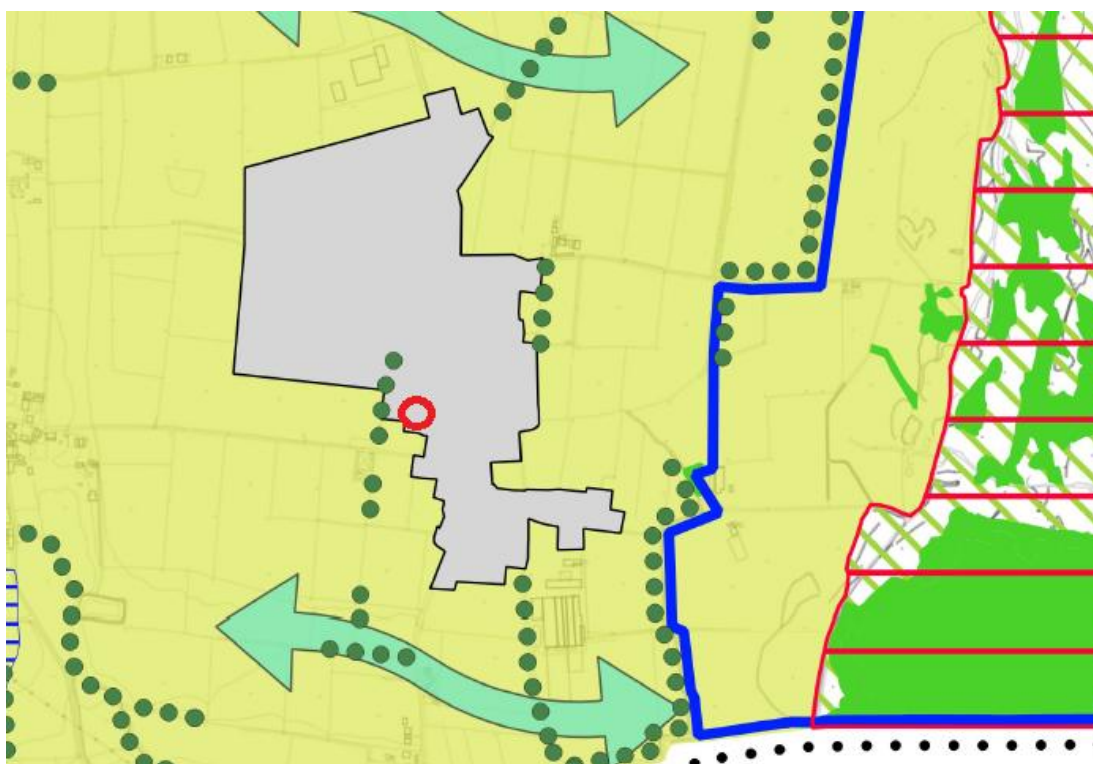


Legenda:

-  RP: Scenario H-P3 Alta pericolosità – alluvione frequente
-  RP: Scenario M- P2 Media pericolosità – alluvione poco fre
-  RP: Scenario L - P1 Bassa pericolosità – alluvione rara
-  RSCM: H-P3 Alta pericolosità – alluvione frequente
-  RSCM: Scenario L-P1 Bassa pericolosità – alluvione rara
-  Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017

Tav. SQUEA n.1 – Sistema ecologico e ambientale

Dall'estratto della tavola del PUG (procedura in corso, al momento della stesura della relazione) presente riportata di seguito si evince che l'area oggetto della presente relazione risulta ricompresa all'interno del territorio urbanizzato.



Legenda:



Territorio urbanizzato al 1/1/2024



Area oggetto di Procedimento Unico art. 53
lettera b) Legge Regionale n. 24/2017



6. Analisi matrici ambientali

6.1 Emissioni in ambiente idrico

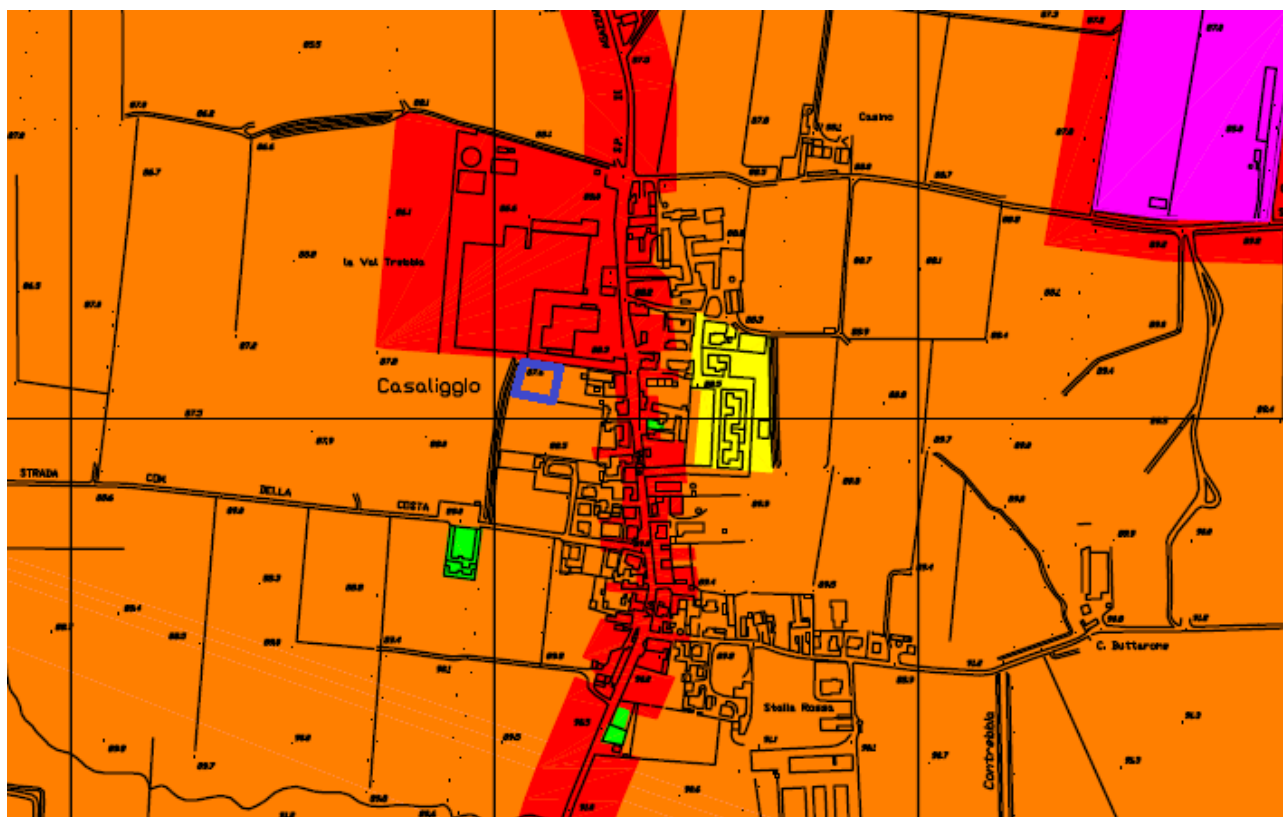
In riferimento ai potenziali impatti della presente progettazione sulle risorse idriche del contesto territoriale di riferimento, non si evincono particolari problematiche, in quanto è previsto un sistema di raccolta delle acque meteoriche incidenti sul nuovo piazzale per baie di carico con pre trattamento tramite disoleatore e convogliamento alla rete aziendale già esistente.

6.2 Emissioni in atmosfera








La realizzazione del piazzale sud dello stabilimento Steriltom S.r.l., destinato alla movimentazione dei mezzi di carico, non comporta variazioni al contesto attuale relativo alle emissioni in atmosfera. Il transito dei mezzi di carico fa riferimento ad un traffico veicolare già insistente sull'area di stabilimento; la progettazione intende, comunque, contenere le emissioni dei gas di scarico prodotte da tali mezzi realizzando una fascia con elementi arborei su tutto il lato sud del lotto, come sopra descritto a pagina 8.

6.3 Emissioni rumorose

In riferimento alla matrice acustica, l'area dove sarà realizzato il nuovo piazzale è, all'attualità, catalogata in classe III "Mista" e, a seguito della variante, sarà inserita in classe IV "Aeree di intensa attività umana". Di seguito si riporta un estratto della tavola di zonizzazione acustica del comune di Gragnano Trebbiense.



Legenda:

-  Classe VI (Stato di fatto)
Area esclusivamente industriale
-  Classe V (Stato di fatto)
Aree prevalentemente industriali
-  Classe IV (Stato di fatto)
Aree di intensa attività umana
-  Classe III (Stato di fatto)
Aree di tipo misto
-  Classe II (Stato di fatto)
Aree prevalentemente residenziali
-  Classe I (Stato di fatto)
Aree particolarmente protette
-  Area oggetto di Procedimento Unico art. 53 lettera b) Legge Regionale n. 24/2017



L'attribuzione della diversa tipologia di classe, comunque, non comporterà un aggravamento del clima acustico del sito, in quanto trattasi di un'area destinata alla movimentazione di mezzi di carico, già presenti e circolanti nelle attuali aree di pertinenza dello stabilimento produttivo.

La progettazione intende, in ogni modo, realizzare una barriera antirumore lungo il confine idoneo per rispondere alle caratteristiche richieste dalle Norme della Zonizzazione Acustica comunale.

6.4 Emissioni odorigene

La realizzazione dell'ampliamento di cui all'oggetto non comporta variazioni e peggioramenti dei quadri emissivi in materia di sostanze maleodoranti, in quanto tale area non risulta destinata allo stoccaggio di prodotti ma alla sola movimentazione dei mezzi di carico di prodotti già confezionati.

6.5 Logistica

L'area destinata a nuovo piazzale sarà dedicata alla sola movimentazione dei mezzi di carico, pertanto, non si genereranno aumenti dei livelli produttivi; infatti, le stesse movimentazioni che avranno luogo sul nuovo piazzale avvengono, già all'attualità, in stabilimento in un'area localizzata a circa 100 dal nuovo piazzale sud.

7. Inquadramento normativo

In ottemperanza a quanto regolato dalla Legge Regionale n°24/2017, all'art.19 "Principi di integrazione e non duplicazione della valutazione", dove al comma 6 lettera b) è riportato quanto riportato di seguito:

“Sono esclusi dalla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale le varianti che, non riguardano le tutele e le previsioni di piani sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente, si limitano a introdurre modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la



localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti.”

L’ambito della progettazione di cui alla presente relazione rientra nelle casistiche previste dal sopracitato articolo della Legge Regionale, pertanto, per le dimensioni dell’intervento e per gli effetti assai limitati conseguenti alla sua realizzazione, oltre che per la messa in opera delle necessarie mitigazioni, la procedura di verifica svolta in ordine alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale ha esito che esclude la necessità del predetto procedimento di VALSAT.

8. Conclusioni

Alla luce degli aspetti sopra illustrati, in considerazione che gli impatti derivanti dalla realizzazione della progettazione sono i medesimi già presenti nell’attuale configurazione dell’insediamento, che l’obiettivo dell’ampliamento è di efficientare la sola fase di carico del prodotto finito senza aggravii e aumenti della capacità produttiva, in considerazione degli aspetti normativi soprarichiamati, si ritiene che gli elementi tecnico-giuridici sopraesposti escludono la necessità di procedere alla stesura della procedura di VALSAT.

Casaliggio di Gragnano Trebbiense

I tecnici